Gestire i Rifiuti per Amare l'Ambiente

La vicenda dell'impianto di separazione dei rifiuti ingombranti e di deposito temporaneo dei rifiuti speciali presso l'ex area Fantic, proprio perchè conclusa, merita qualche riflessione. Questa esperienza amministrativa è significativa del modo con cui tutti noi viviamo l'ambiente e ci dichiariamo ambientalisti.

a- L'attività di separazione dei materiali ingombranti è del tutto assimilabile ad altre attività industriali che trattano materie prime. Rendiamoci conto che nell'area ex Fantic potrebbe insediarsi anche un'attività più a rischio di quella richiesta.

b - I rifiuti speciali che sarebbero stati depositati temporaneamente sono sostanze classificate come pericolose, ma utilizzate anche da aziende già presenti sul territorio comunale. Poniamo una domanda. Sarebbe più rischioso l'impianto di separazione dei rifiuti o una fabbrica chimica o di cromatura dei metalli o di verniciatura con solventi o una tintostamperia?

c - Fino a quando può durare la possibilità di mandare i nostri rifiuti in altre regioni per essere trattati? E i nostri consumi? Tutti noi usiamo pile, medicinali, olii, frigoriferi, tutti classificati come pericolosi. Allora significa che qualche distinguo sulla pericolosità va fatto. Del resto la Regione aveva provveduto ad eliminare materiali tipo amianto, i rifiuti ospedalieri, gli olii usati.

d - Però chi ama l'ambiente pensa anche allo smaltimento dei rifiuti, perchè sia effettuato in modo corretto, sicuro e rispettoso della salute. Secondo lo studio della GEA il progetto presentato dalla ditta Il Trasporto non comportava rischi maggiori di altre attività industriali.

e - La gestione dell'attività avrebbe visto coinvolta anche la parte pubblica, la Silea, che gestisce il forno di Valmadrera. Una sorta di garanzia a limitare eventuali scelte speculative del privato.

f - Da ultimo, trattandosi di rifiuti e sapendo che la sola parola provoca disagio, Il Trasporto avrebbe versato al Comune una quota per ogni chilo di materiale separato o depositato. Sarebbero state alcune decine di milioni all'anno. Questo però non è mai stato fatto pesare nell'ambito di una corretta valutazione.

In conclusione, qualsiasi parere a cui fossimo pervenuti sarebbe stato consapevole, ragionato, serio come viene richiesto a degli amministratori pubblici. La decisione della ditta Il Trasporto di guardare altrove ha eliminato "il problema" per Barzago. Resta intatto quello dei rifiuti.